

IL PELLEGRINAGGIO DIOCESANO. 42 anni fa anche il «nostro» Papa in uno dei siti archeologici più belli del mondo

I bresciani toccano Efeso sulle orme di Paolo VI

Monsignor Luciano Monari: «La vita è anche paura che si supera con la fede»
Oggi tappa a Istanbul

Massimo Tedeschi
Efeso (Turchia)

Quarantadue anni fa, fra queste stesse pietre, si aggirò un altro bresciano. Era papa Paolo VI che in uno dei siti più belli dell'archeologia mondiale venne a rendere omaggio a figure e momenti-chiave della storia della Chiesa.

Nei resti di quella che fu la basilica di San Giovanni, dove i fedeli nell'antichità si ammassavano sperando di cogliere il pulviscolo miracoloso che esalava dalla tomba dell'autore dell'Apocalisse, Papa Montini si chinò in preghiera. Lo stesso fece fra gli imponenti resti della basilica che ospitò i due concili ecumenici del 431 e 449, che fissarono alcuni cardini della fede comune molto prima del «divorzio» fra Oriente e Occidente.

Fu un viaggio ad alto tasso ecumenico quello che il pontefice bresciano compì in Asia Minore, che toccò Efeso il 26 luglio del 1967 e che seguì di tre anni il celebre abbraccio del 1964 col patriarca di Costantinopoli Atenagora.

È un viaggio ad alto tasso culturale e religioso il pellegrinaggio che 330 bresciani stanno compiendo su queste stesse strade guidati dal vescovo Luciano Monari, assistiti dal personale Brevivet coordinato dal presidente e amministratore delegato Giovanni Sesana.

Ieri la giornata è cominciata all'insegna dello stupore, della meraviglia. L'antica Hierapolis-Pamukkale ha sprigionato tutto il fascino dei suoi resti antichi. Ma lo stupore è diventa-

to davvero fanciullesco quando signore in età, pellegrini compunti e compassati monsignori hanno potuto immergere i piedi nell'acqua termale che forma le spettacolose vasche a cielo aperto, e le concrezioni calcaree che danno alla collina il meritato epiteto di «castello di cotone».

POI L'INCONTRO con Efeso. L'Efeso archeologica del teatro, del ninfeo, della biblioteca di Celso. Ma anche la Efeso della fede, delle tradizioni religiose, della Chiesa delle origini. Ecco dunque - a cavallo fra leggenda e devozione - la «casa della Madonna». Un misto di tradizioni, scritti apocrifi, deduzioni logiche e miti popolari vuole che la Madonna, affidata da Gesù sulla croce a Giovanni, sia venuta a vivere a Efeso con lui gli ultimi suoi anni di vita. Già, ma dove ha vissuto la madre del Dio incarnato, dove è avvenuta la sua «dormitio» (una morte senza sepoltura, sfociata nell'assunzione in cielo)? In mancanza di riscontri attendibili s'è inserita la singolare figura di Caterina Emmerich, monaca e visionaria tedesca vissuta fra '700 e '800.

LESUE VISIONI sui giorni di Gesù non hanno solo ispirato Mel Gibson in «The Passion» ma anche gli archeologi che a fine Ottocento cercarono tracce della casa della Madonna che la visionaria aveva indicato in una località a 4 km da Efeso, su una montagna coperta di boschi dove Caterina non era naturalmente mai stata. Lì sono state trovate tracce di



Il vescovo, don Claudio Zanardini (a sinistra con la camicia bianca) e alcuni pellegrini ai resti di Hierapolis

I pellegrini hanno visitato il luogo dove si dice che la Madonna abbia vissuto gli ultimi anni

È il vescovo di Brescia ha celebrato la messa davanti ai trecentotrenta fedeli bresciani

un'abitazione del I secolo, subito ribattezzata «casa della Madonna». Lì nel 1951 è stata costruita una cappellina. Lì hanno sostato in preghiera già tre Papi (dopo Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI). Lì centinaia di pellegrini compiono il rito toccante di aggiungere proprie preghiere, scritte su fazzoletti di carta, a quella che è diventata un'imponente e compatta parete di ovatta. Lì il vescovo ha celebrato la messa domenicale, premettendo una breve lezione mariologica.

L'omelia, incentrata sul tema della paura vinta grazie alla fede. «Il pellegrinaggio - ha detto il vescovo - è un simbolo della vita che è una traversata, un itinerario facile e bello in alcuni

momenti, pauroso in altri». Come affrontarlo? «C'è un modo carnale di guardare al mondo e agli altri: consiste nel considerare se stessi il centro del mondo, vedere tutto in funzione di se stessi e giudicare se la vita degli altri mi dà gioia o paura». Ma c'è una seconda visione, quella cristiana: «Se credessimo veramente nell'amore senza limiti e pentimenti del Signore, non avremmo più paura di niente». L'invito a guardare agli altri «dal punto di vista della fede e non del nostro egoismo» è l'appello che mons. Monari ha affidato a questo quinto giorno del pellegrinaggio che, raggiunta la costa del Mediterraneo a Izmir, oggi fa rotta su Istanbul. ♦

L'INCONTRO. Un momento davvero speciale



Monsignor Piergiuseppe Conti, sulla destra, in missione in Brasile

L'abbraccio di Sant'Agata a «Dompredo»

L'associazione degli «Amici» vicina al vescovo in Brasile

Un incontro ricco di amicizia, per abbracciare un amico e un sacerdote generoso che da tempo ha ormai scelto di spendere la propria vita per la gente più povera del mondo.

Gli amici di Sant'Agata hanno salutato nei giorni scorsi monsignor Piergiuseppe Conti con una messa, un momento conviviale e una mostra benefica: un appuntamento significativo per tutti gli amici di «Dompredo» e per tutti quelli che sono cresciuti con lui in centro a Brescia ma che nonostante il trascorrere del tempo e le distanze hanno voluto tenere aperto il contatto con un sacerdote che da anni svolge la propria missione in Brasile.

IL GRUPPO INFATTI è riunito nell'associazione «Dompredo», associazione che raduna gli ex-oratori di Sant'Agata (parrocchia ora assorbita dalla quella della Cattedrale) e che si prefigge proprio di sostenere le iniziative di don Conti, bresciano e santagatino, Vescovo di Macapà nello stato di Amapá nel Brasile amazzonico; il tutto attraverso progetti socio-sanitari e di educazione, l'istituzione di borse di studio e di tirocini, la promozione del-

la conoscenza e il ricorso al microcredito per i paesi del terzo mondo. Monsignor Conti ha incontrato tutti gli amici di Sant'Agata prima per la Messa, a Sant'Agata appunto, e per la cena; e poi per l'inaugurazione di una mostra benefica a Gussago, al Centro Marcolini, con l'esposizione di opere pittoriche di Orietta Fiorini e fotografiche di Paolo Mucciarelli.

Dopo oltre 25 anni di lavoro in Sudamerica, il religioso è vescovo dal 1996 e dal 20 febbraio 2005 guida la diocesi di Macapá, l'unica dello stato di Amapá a nord del Rio delle Amazzoni, con un'estensione pari a metà dell'Italia ed una popolazione di 477.000 abitanti, di cui 280.000 nella capitale Macapá.

L'associazione «Dompredo» (www.dompredo.it) tra l'altro quest'anno ha lanciato il progetto «Chicco di senape»: un'iniziativa di microcredito per il sostegno all'avvio dell'attività imprenditoriale rivolto in modo particolare alle donne. La promozione umana dunque prima di tutto, per sostenere un amico e la sua missione e per regalare una speranza alla gente povera del Brasile. ♦ M.MAT.

brevi

FESTA DEL PD A URAGO LETTURA TEATRALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Per la Festa del Pd dell'Oltremela in corso nello spazio di via Collebeato, stasera alle 20.30 è in programma la lettura teatrale contro la violenza sulle donne «La traccia persistente». Regia di Marisa Veroni, voci recitanti: Stella Di Milia, Antonella Cusmano e Anna Massaro.



DEVIAZIONI BUS/1 LA LINEA 1 IN VIA NOVAGNI E CROCIFISSA

Per lavori verrà chiusa dalle 8 di oggi fino alle 18 via Fontane, con la conseguente deviazione degli autobus che percorrono la linea 1, i quali in via Novagni avranno un capolinea provvisorio. Ma non sarà l'unica variazione di percorso: sempre la linea 1 subirà modifiche di tracciato dalle 9 alle 19 di oggi, per consentire il posizionamento di una grossa piattaforma per trasloco nella corsia Lam di via Lombroso e via Crocifissa di Rosa. Pertanto le fermate su entrambe le vie degli autobus della linea 1 in direzione Masaccio saranno poste sulla corsia ovest.

DEVIAZIONI BUS/2 CAMBIAMENTI DI TRACCIATO PER LE LINEE 4, 5 E 6

Causa lo svolgimento della festa della Polizia penitenziaria in piazza Paolo VI, dalle 8 alle 13 di oggi, le linee di autobus 4, 5 e 6 osserveranno alcune deviazioni: la 4 non fermerà in piazza Mercato e in via Gramsci solamente all'ultima fermata davanti al civico 14; 5 e 6 in direzione della città andranno dritti da via Pusterla senza entrare nella galleria Tito Speri fino al capolinea provvisorio in piazza Cesare Battisti; e in direzione Maddalena, dal capolinea provvisorio di piazza Cesare Battisti in via Crocifissa non percorreranno la corsia Lam.

www.kiasoul.it



La città cambia stile. È arrivata Soul, il primo urban crossover di Kia. Il design è sexy e innovativo, la tecnologia di ultima generazione, le prestazioni brillanti con motori 1.6 benzina e diesel da 126 e 128 cv o bi-fuel, benzina e GPL.

KIA soul DA 13.850 EURO*



*Prezzo comprensivo di incentivo Kia di 1000 €, incentivo statale GPL e rottamazione. IPT esclusa. Versione 1.6 CVVT Active Bi-Fuel. Consumo combinato ed emissioni CO₂ in fase di omologazione. La foto è inserita a titolo di riferimento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È un'offerta dei concessionari che aderiscono all'iniziativa, valida per le auto disponibili in rete fino al 30/06/09. Non cumulabile con altre iniziative in corso.



Kia Motors Italia Spa. Una Società del Gruppo "Koelliker SpA."



The Power to Surprise™

Vieni a vedere la tua Soul da:

Concessionaria KIA per Brescia e Provincia

Autodrive

Viale S. Eufemia, 34 - Brescia - Tel. 030 3762544

PUNTI VENDITA

SARAUTO - Bassano Bresciano
PRINAUTO - Erbusco
AUTOPONTE - Concesio
LASCIOLO - Esine
LANZANOVA - Orzinuovi
CIMA AUTO - Lonato